

IL FATTO Nasce dalla Diocesi una commissione ad hoc per la tutela del territorio

Più attenzione per l'ambiente

Ieri mattina la presentazione
in occasione della Giornata Nazionale
per la Custodia del Creato

di Laura Collinoli

Una commissione per l'Ambiente costituita in occasione della Giornata Nazionale per la Custodia del Creato.

A volerla il vescovo diocesano, monsignor Ambrogio Spreafico, che ne ha affidato la direzione a Marco Turriziani e che per ora sarà composta dal professor Andrea Masullo, consulente scientifico della Direzione Generale Clima ed Energia del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare; dal professor Giovanni Arduini, dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale; dalla dottoressa Teresa Petricca, medico pneumologo, e da Marco D'Agostini, consigliere parlamentare e presidente dell'Associazione Piergiorgio Frassati di Roma.

E' l'inizio di un percorso. Un contributo che arriva da chi mette a disposizione competenze per cercare di «cambiare la filosofia amministrativa». Ne è convinto il professor Masullo, che sottolinea come non si esca dalle emergenze se non si riconosce come vi sia un problema di approccio al territorio.

Le strade possono essere quella dell'accesso ai finanziamenti europei o magari del patto dei sindaci come strumento per un utilizzo comune dei servizi.

Entrambe sono state poco utilizzate in questo territorio e forse è proprio questo, come aggiunto dallo stesso professor Masullo, il momento di cambiare «anche sfruttando questo momento di crisi che evidenzia come quanto fatto fino ad oggi non sia stato proprio perfetto».

L'ambiente è sempre stato un pallino del vescovo Spreafico, che qualche anno fa aveva istituito il tavolo sulla Valle del Sacco «che ha trovato le solite difficoltà di un progetto che vuole guardare al futuro».

Un pallino che ha trovato la sua concretezza nei progetti realizzati dalla cooperativa Diaconia, braccio operativo della Caritas Diocesana, sia sull'agricoltura sociale che sulla raccolta dei rifiuti elettrici.

«Qui facciamo poche chiac-

chiere e siamo abituati a fare», aggiunge il vescovo presentando un progetto nel quale evidentemente crede.

Sotto il profilo ambientale non è un segreto come la situazione della provincia di Frosinone sia piuttosto compromessa. Da una parte la bonifica della Valle del Sacco mai partita del tutto e dall'altra molte città, tra le quali il capoluogo, in cui il superamento del limite consentito delle polveri sottili è quasi all'ordine del giorno.

Un disastro tra cielo e terra con conseguenze che saranno sempre più drammatiche se non si porrà un freno e non si interverrà in maniera seria e puntuale.

«Decisioni drastiche non si possono attuare. E' evidente come non è che si possa chiudere il tratto autostradale o vietare in maniera giornaliera la circolazione di tutte le auto. E nemmeno possiamo pretendere che non si accendano i riscaldamenti in inverno. Però è necessario dare risposte diverse e fare un discorso di energie alternative, oltre che di raccolta dei rifiuti che possa rappresentare una risorsa e non un'ulteriore fonte di inquinamento».

Il vescovo ne è convinto. «Bisogna farne un discorso culturale. I cambiamenti arrivano piano piano ma ognuno deve fare la sua parte. Il cittadino diventando più responsabile e le amministrazioni offrendo servizi migliori».

Insomma, ragionando in maniera sinergica e lungimirante avendo maggiore coscienza della cura della terra, che è poi il messaggio chiave dell'enciclica di Francesco 'Laudato si'', appunto sulla cura della casa comune.

Una commissione che comincerà a lavorare da subito e aperta a suggerimenti e confronti.

Dalla stessa usciranno



Ieri mattina, in Curia, la presentazione della commissione Ambiente; oltre al vescovo Ambrogio Spreafico si riconoscono il professor Andrea Masullo, consulente scientifico della Direzione Generale Clima ed Energia del Ministero dell'Ambiente e il medico pneumologo Teresa Petricca

progetti e proposte da presentare alla collettività e in particolare alle amministrazioni.

Di una cosa è convinta Teresa Petricca, medico pneumologo e dell'associazione dei Medici per l'Ambiente. «E' necessario aumentare la sensibilità rispetto al problema. Perché la sensazione è che nulla sarà fatto se non sarà compresa fino in fondo l'imminenza del pericolo». Sempre lei a citare gli

ultimi studi effettuati sul capoluogo che hanno evidenziato come il numero di asmatici sia il doppio rispetto alla media nazionale e addirittura il triplo per la broncopatia cronica.

Ecco il pericolo imminente. Il dato

da cui partire per intervenire.

Chiude Andrea Masullo sui più recenti studi in merito agli scenari futuri rispetto ai cambiamenti climatici. «Continuiamo così ed entro la fine del secolo il sud dell'Italia sarà un deserto. A quel punto dovremmo essere noi a chiedere asilo altrove».

E' l'inizio di un percorso.

Un lavoro che guarda lontano e che forse, in questo mondo accelerato ma spesso non lungimirante, doveva partire da chi non ha come obiettivo una mera scadenza elettorale.



IL FATTO Nasce dalla Diocesi una commissione ad hoc per la tutela del territorio

Più attenzione per l'ambiente

Ieri mattina la presentazione
in occasione della Giornata Nazionale
per la Custodia del Creato

di Laura Collinoli

Una commissione per l'Ambiente costituita in occasione della Giornata Nazionale per la Custodia del Creato.

A volerla il vescovo diocesano, monsignor Ambrogio Spreafico, che ne ha affidato la direzione a Marco Turriziani e che per ora sarà composta dal professor Andrea Masullo, consulente scientifico della Direzione Generale Clima ed Energia del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare; dal professor Giovanni Arduini, dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale; dalla dottoressa Teresa Petricca, medico pneumologo, e da Marco D'Agostini, consigliere parlamentare e presidente dell'Associazione Piergiorgio Frassati di Roma.

E' l'inizio di un percorso. Un contributo che arriva da chi mette a disposizione competenze per cercare di «cambiare la filosofia amministrativa». Ne è convinto il professor Masullo, che sottolinea come non si esca dalle emergenze se non si riconosce come vi sia un problema di approccio al territorio.

Le strade possono essere quella dell'accesso ai finanziamenti europei o magari del patto dei sindaci come strumento per un utilizzo comune dei servizi.

Entrambe sono state poco utilizzate in questo territorio e forse è proprio questo, come aggiunto dallo stesso professor Masullo, il momento di cambiare «anche sfruttando questo momento di crisi che evidenzia come quanto fatto fino ad oggi non sia stato proprio perfetto».

L'ambiente è sempre stato un pallino del vescovo Spreafico, che qualche anno fa aveva istituito il tavolo sulla Valle del Sacco «che ha trovato le solite difficoltà di un progetto che vuole guardare al futuro».

Un pallino che ha trovato la sua concretezza nei progetti realizzati dalla cooperativa Diaconia, braccio operativo della Caritas Diocesana, sia sull'agricoltura sociale che sulla raccolta dei rifiuti elettrici.

«Qui facciamo poche chiac-

chiere e siamo abituati a fare», aggiunge il vescovo presentando un progetto nel quale evidentemente crede.

Sotto il profilo ambientale non è un segreto come la situazione della provincia di Frosinone sia piuttosto compromessa. Da una parte la bonifica della Valle del Sacco mai partita del tutto e dall'altra molte città, tra le quali il capoluogo, in cui il superamento del limite consentito delle polveri sottili è quasi all'ordine del giorno.

Un disastro tra cielo e terra con conseguenze che saranno sempre più drammatiche se non si porrà un freno e non si interverrà in maniera seria e puntuale.

«Decisioni drastiche non si possono attuare. E' evidente come non è che si possa chiudere il tratto autostradale o vietare in maniera giornaliera la circolazione di tutte le auto. E nemmeno possiamo pretendere che non si accendano i riscaldamenti in inverno. Però è necessario dare risposte diverse e fare un discorso di energie alternative, oltre che di raccolta dei rifiuti che possa rappresentare una risorsa e non un'ulteriore fonte di inquinamento».

Il vescovo ne è convinto. «Bisogna farne un discorso culturale. I cambiamenti arrivano piano piano ma ognuno deve fare la sua parte. Il cittadino diventando più responsabile e le amministrazioni offrendo servizi migliori».

Insomma, ragionando in maniera sinergica e lungimirante avendo maggiore coscienza della cura della terra, che è poi il messaggio chiave dell'enciclica di Francesco 'Laudato si'', appunto sulla cura della casa comune.

Una commissione che comincerà a lavorare da subito e aperta a suggerimenti e confronti.

Dalla stessa usciranno



Ieri mattina, in Curia, la presentazione della commissione Ambiente; oltre al vescovo Ambrogio Spreafico si riconoscono il professor Andrea Masullo, consulente scientifico della Direzione Generale Clima ed Energia del Ministero dell'Ambiente e il medico pneumologo Teresa Petricca

progetti e proposte da presentare alla collettività e in particolare alle amministrazioni.

Di una cosa è convinta Teresa Petricca, medico pneumologo e dell'associazione dei Medici per l'Ambiente. «E' necessario aumentare la sensibilità rispetto al problema. Perché la sensazione è che nulla sarà fatto se non sarà compresa fino in fondo l'imminenza del pericolo». Sempre lei a citare gli

ultimi studi effettuati sul capoluogo che hanno evidenziato come il numero di asmatici sia il doppio rispetto alla media nazionale e addirittura il triplo per la broncopatia cronica.

Ecco il pericolo imminente. Il dato

da cui partire per intervenire.

Chiude Andrea Masullo sui più recenti studi in merito agli scenari futuri rispetto ai cambiamenti climatici. «Continuiamo così ed entro la fine del secolo il sud dell'Italia sarà un deserto. A quel punto dovremmo essere noi a chiedere asilo altrove».

E' l'inizio di un percorso.

Un lavoro che guarda lontano e che forse, in questo mondo accelerato ma spesso non lungimirante, doveva partire da chi non ha come obiettivo una mera scadenza elettorale.

